

Attentato incendiario contro il centro di via Sabrata: danni per 25 milioni

Molotov contro il Cim: a pagare saranno i «matti»

Il gesto criminale rivendicato dai «gruppi comunisti di guerriglia» — Incendiate le pratiche di almeno diecimila assistiti — La Provincia farà di tutto per riaprirlo al più presto — Un danno da quindici milioni di lire

Hanno incendiato il CIM di via Sabrata. Un attentato contro un servizio indispensabile e contro un «simbolo»: quello del nuovo rapporto con i diversi, con i «matti». E con un gesto simbolico gli operatori del centro di igiene mentale hanno voluto rispondere subito all'infame gesto dei «gruppi comunisti di guerriglia». Dai prossimi giorni, riparati al più presto i danni, il CIM resterà aperto 24 ore su 24, offrendo un servizio anche migliore di quello erogato finora.

La decisione è stata presa nel corso di un'affollata assemblea che si è svolta all'interno della palazzina al quartiere africano, punto centrale del sistema di assistenza della Provincia. L'ha lanciata, l'idea, l'assessore provinciale all'assistenza psichiatrica, A. Costantini, elencando anche i danni diretti e indiretti provocati da quelle tre bottiglie incendiarie scagliate, un piano dopo l'altro, all'interno del CIM. Si può calcolare attorno ai quindici milioni il danno alle suppellettili e agli oggetti. Ma c'è quello «indiretto» forse più grave delle scrivanie e dei cestini anneriti. La distruzione delle pratiche conservate, e gli armadietti dati alle fiamme.

Il centro di via Sabrata, infatti, coordina il lavoro dei 28 CIM di Roma e provincia e sbriga le pratiche di almeno diecimila assistiti. Centinaia ne sono state distrutte, centinaia di assistiti, dunque, dovranno attendere che si ricostruisca la loro posizione



Un locale devastato e (a sinistra) le scritte sui muri



per poter avere l'assegno. Basta per capire quale mesaggio fosse contenuto in quelle tre bottiglie. Quello del creare caos per il caos, senza pensare chi e cosa si va a danneggiare. E, in questo caso, i maggiori danni sono per i più deboli, per gli emarginati, per coloro che in queste strutture, pur deboli e

in via di potenziamento, trovano un punto di riferimento valido. La notizia dell'attentato ha suscitato ondate di indignazione, telegrammi di solidarietà e di condanna sono giunti da ogni parte (da Bassaglia, dai sindacati) per questa «nuova tappa della strategia del terrore che, do-

po aver colpito organi e servizi dello Stato, rappresenta un'offesa alle istituzioni democratiche, operai e fabbriche, si scaglia ora contro il settore della sanità e dell'assistenza» come hanno scritto i lavoratori in assemblea. «E' stato colpito — hanno aggiunto i lavoratori — un punto chiave per l'applicazione della riforma sani-

taria, una struttura che opera nell'interesse di tutta la comunità e, in particolare, dei cittadini che richiedono interventi sociali e di inserimento lavorativo». Anche il presidente della Provincia, Mancini, ha espresso, a nome della giunta e del consiglio la ferma condanna dell'accaduto, mentre

sono state annunciate misure urgenti della giunta per riparare i danni provocati dagli ordigni incendiari. Anche in questo caso una risposta non ritarda, ma un impegno a cancellare al più presto le tracce e le conseguenze dell'attentato per ricostruire quanto i terroristi mirano a distruggere.



Contro il terrorismo ma anche per capire

Per andare più in là della risposta immediata, emotiva. Dopo la provocazione dei brigatisti e la pronta immediata mobilitazione dei ferrovieri che hanno cancellato le ignobili scritte apparse nei giorni scorsi davanti al deposito, ieri i lavoratori dello «Spilistamento FS» del Salario sono tornati a incontrarsi.

Un'altra assemblea sul terrorismo, stavolta non solo per rispondere, ma per capire, per analizzare, per rilanciare la battaglia in difesa della democrazia. All'incanto hanno partecipato tutti: dall'ammini-

strazione (c'era il pro-sindaco Benoni) ai partiti (per il PCI era presente il compagno Fiasco) ai rappresentanti degli altri partiti democratici e dei sindacati. Tra gli altri sono intervenuti anche i delegati del sindacato di polizia.

Al termine dell'assemblea è stato votato un ordine del giorno. Un documento che riconferma la volontà di stroncare l'attività terroristica e che indica nell'unità delle forze politiche democratiche lo strumento per scongiurare definitivamente le manovre destabilizzanti.

Lettere alla cronaca

Quella sezione «A» del liceo Avogadro

Cara Unità, il liceo scientifico «Avogadro» di via Brenta è senza dubbio una scuola seria: niente scioperi, niente contestazioni, programmi seriosi, serietà. Ma c'è una sezione speciale la «A», nella quale operano insegnanti che considerano la scuola come un'istituzione punitiva e non formativa.

In questa sezione ogni anno vengono iscritti circa 30 o 8 arrivano alla maturità. L'atteggiamento più duro è della professoressa di lettere: così che i compiti di latino sono valutati sistematicamente -2, -7 e, ultimo «exploit» -10. Tutto questo in evidente disprezzo delle leggi scolastiche che vietano di usare voti al di fuori dello 0 e del 10.

Questa non è «serietà» e noi chiediamo un'ispezione scolastica affinché chi è demandato all'istruzione dei nostri figli non operi al di fuori del liceo e soprattutto non ripristini vecchi, superati sistemi di classificazione e di selezione così rigidi. Studiare va bene, e chi non è discepolo, ma così non si pare che si stia un po' esagerando?

Un gruppo di genitori della I A Liceo Avogadro

Diciassette mesi per avere un telefono?

Cara Unità, voglio segnalare che sin dal settembre del 1978, ho chiesto l'allaccio telefonico nel mio appartamento di via Azalee a Centocelle.

Ma nonostante numerosi solleciti telefonici non ho ancora alcuna notizia utile.

Voglio sottolineare che 17 mesi di attesa sono un periodo più che sufficiente per eseguire un allaccio telefonico in un appartamento dove già in precedenza esiste un impianto; e che, nel quartiere Centocelle, non è molto facile, dopo il tramonto, riuscire a trovare un bar aperto, come non è facile trovare il telefono funzionante.

E' notorio che il bilancio SIP non gode di eccessiva buona salute, ma lo sono fermamente convinto che non dipenda dal numero, probabilmente alto, di richieste di allaccio, anzi sono propenso a credere che sia il contrario.

Ciononostante non me la sento di entrare nella logica della ricerca dell'intervento divino perché sono convinto che in uno stato di diritto, quale è il nostro, la logica della raccomandazione sia aberrante e fonte di disperazione per chi raccomandazione non ha.

Cordiali saluti.

Orazio Silvestri

Auto in sosta, pedoni in pericolo

Cara Unità, vogliamo denunciare al Comando dei vigili urbani di via della Consolazione l'uso costante del marciapiede come zona di parcheggio permanente per le auto in sosta di fronte al carcere di Regina Coeli.

Da anni è impedita la via, ma nel tratto antistante ponte Mazzini, i pedoni si trovano pertanto costretti a percorrere circa una cinquantina di metri in mezzo alla strada che è a scorrimento veloce a rischio costante della vita. Ricordiamo anche che il giorno 16-9-78, un loro insegnante segnalò il fatto con una lettera raccomandata allo stesso comando dei vigili (come dimostra la fotocopia acclusa), senza ottenere alcun risultato.

Sperando che le auto parcheggiate in questo divieto di sosta non appartengano ai soliti «intoccabili», chiediamo un immediato intervento da parte dei vigili del Comune. Cordiali saluti (seguono le firme).

Gli alunni del Liceo Artistico di via S. Francesco di Sales

Editori Riuniti

Agnes Heller

Per cambiare la vita

Intervista di Ferdinando Adornato

«Interventi», pp. 250, L. 4.200

Quali sono le «possibilità di socialismo» nella crisi contemporanea? Come rapporto tra felicità e libertà? La strategia socialista di Lukacs parla alla sinistra e ai giovani.

Giorgio Napolitano

In mezzo al guado

L'esperienza politica in Italia tra le elezioni del giugno '76 e il giugno '79. Le difficoltà, le contraddizioni e le scelte di uomini alle quali si trovano il partito comunista italiano e tutta la sinistra europea.

«Politica», pagine 455, L. 6.800

novità

Dibattito sull'Aniene inquinato

Oggi alle 10 nell'aula VI della Facoltà di Lettere ci sarà un dibattito organizzato dagli Editori Riuniti e dalla FGCI dell'Università su «Pollutione e '80», parteciperanno al dibattito Ferdinando Adornato, Severino Cesari, Giancarlo Ferruti e Enzo Siciliano.

Dibattito su Pier Paolo Pasolini

Domani alle 16.30, presso la scuola A. Manzoni, via Monte Ruszgero 37 a, a conclusione della mostra sul l'inquinamento dell'Aniene, avrà luogo un dibattito con il sindaco Petroselli, l'assessore regionale Beninato e lo segretario della IV circoscrizione D'Alonzo.

PER VIAGGI E SOGGIORNI CHE SIANO ANCHE ARRICHIMENTO CULTURALE E POLITICO.

UNITA' VACANZE

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

UNITA' VACANZE

Roma utile

Massa Carrara, viale delle Province 66; Ostia Lido: via Pietro Rosa 42; Parioli: via Bertolini 5; Pietralata: via Tiburtina 437; Ponte Milvio: piazza P. Milvio 18; Prati, Trionfale, Priorella: piazza Cappelletto 7; Quadraro: via Tuscolana 800; Castro Pretorio, Ludovico: via E. Orlandi 92; piazza Barberini 49; Trastevere: piazza Sonnino n. 18; Trevi: piazza S. Silvestro 31; Trieste: via Roccauccia 2; Appio Latino, Tuscolano: piazza Don Bosco 40.

Per altre informazioni sulle farmacie chiamare i numeri 1921 - 1922 - 1923 - 1924.

IL TELEFONO DELLA CRONACA - Centralino 4951251-4950351; interni 333-321 - 332-331.

ORARIO DEI MUSEI - Galleria Colonna, via della Pace 101, martedì, venerdì, sabato e domenica: 9-13; Musei Vaticani, viale del Vaticano: 9-17 (luglio, agosto, settembre); 9-13 (tutti gli altri mesi); Galleria Nazionale a Palazzo Barberini, via IV Pontane 13, orario: feriali: 9-14, festivi 9-13. Chiesa di San Pietro, viale delle Belle Arti 131, orario: martedì, mercoledì, giovedì e venerdì ore 14-19; sabato, domenica e festivi 9-13:30; lunedì chiuso. Nella mattina la Galleria è disponibile per la visita delle scuole; la biblioteca è aperta tutti i giorni feriali dalle 9 alle 19, ma è riservata agli studiosi che abbiano un apposito permesso. Museo e Galleria Borghese, via Pineia: feriali 9-14, domeniche (alterne) 9-13; chiuso il lunedì. Museo Nazionale di Villa Giulia, piazza di Villa Giulia, 9; feriali 9-14; festivi 9-13; chiuso il lunedì. Museo Nazionale d'Arte Moderna, via Merulana 248, (Palazzo Brancaccio): feriali 9-14, festivi 9-13, chiuso il lunedì. Musei Capitolini e Pinacoteca, piazza del Campidoglio: orario: 9-14, 17-20 martedì e giovedì, 20-30 sabato, 9-13 domenica, lunedì chiuso. Museo Nazionale di Castel S. Angelo, lungotevere Castello: orario: feriali 9-14, domenica 9-13, lunedì chiuso. Museo del Folklore, piazza S. Egidio 1 b, orario: 9-13:30, 17-20 martedì e giovedì, lunedì chiuso.

Di dove in quando

Concerto al «Teatro Olimpico»

I Solisti veneti e la loro «lettura» brillante di Bach

Bach, Stamitz e Mozart in programma: ma era un concerto tutto improntato allo stile galante quello che ci hanno offerto mercoledì al Teatro Olimpico, per la stagione della Filarmonica, i Solisti Veneti diretti da Claudio Scimone. Non ci si lasci trarre in inganno, infatti, dal nome di Bach: era in programma la Ouverture n. 5 per orchestra, che pur essendo in catalogo fra le opere di Bach padre, è più probabilmente opera del figlio Friedemann, completamente imbevuta com'è di quello spirito di sensibilità che informa quasi tutta la musica della metà del Settecento: come si fa a pensare a Bach padre autore di quel Minuetto, o di quelle voluttuose capricciose del Torneo che ricordano così tanto le gambe di un tavolo Luigi XV? I Solisti Veneti hanno inoltre dato di questo lavoro, co-

me del successivo Concerto in re maggiore per viola d'amore e orchestra di Karl Stamitz, una lettura tutta diversa a sottolineare il carattere brillante, il virtuosismo orchestrale esibito nella precisa concisione dei tempi rapidi, nella capacità di effettuare suggestivi smorzando, nello stacco di un tempo assai vario per consentire alla viola d'amore (ottimo solista era Nuno Calbryes) di opporre le sue sonorità celestiali al timbro più secco e perentorio dell'Orchestra: un complesso affiatatissimo, che ha suonato con il calore e la partecipazione che gli ha saputo infondere la bacchetta di Claudio Scimone.

Il boccone più «ghiotto» era però inevitabilmente costituito dalla seconda parte del programma, nel nome di Mozart e di Severino Gazzelloni, con il Concerto per flauto, arpa e orchestra. Qui

il sentimentalismo e la gradevolezza fini a se stessi acquistano una dimensione nuova proprio con l'intervento dell'arpa e del flauto, i due strumenti a angeli per eccellenza (e due angeli sembravano Gazzelloni e la pure bravissima Elena Zaniboni). Questo concerto, forse «troppo» famoso, se si può dire, «troppo» eseguito, sebbene raramente con il calore che l'altra sera abbiamo sentito emanare dai musicisti, è il punto d'approdo dello stile galante, ciò che ad un tempo lo esalta al massimo e lo supera: finisce con esso l'incanto della favola dal momento che Mozart riesce a trovare, in quei bambolotti di porcellana che sono a volte i pastorelli d'Arcadia, un cuore che palpita e fremito. E comincia così una favola nuova, più umana.

c. cr.

La «tournée» romana del gruppo «Rakali»

Come sintetizzare rock, jazz e folk senza fare «calderoni»

Il punto di partenza non è nuovo, ma non per questo meno valido. Il gruppo «Rakali», che si definisce di musica mediterranea, e che proprio in questi giorni ha terminato una tournée in diversi locali romani, ha iniziato la sua attività tre anni fa. Il complesso nacque a Palermo e si dedicò alla riscoperta e alla riproposizione della musica popolare italiana. Ma ben presto questo «modello» mostrò la corda: la «vecchia» musica, suonata con i vecchi strumenti, anche in dialetto non bastava più, forse non serviva, occorreva attualizzarla. In fondo, lo ripetiamo non è un discorso nuovo, ma non è certo solo l'originalità il metro di misura per un gruppo musicale.

Dunque per i «Rakali» si è posto il problema di come far «vivere» la musica popolare. E pian piano questo gruppo di giovani ha allargato i propri orizzonti: hanno studiato, si sono avvicinati, si sono fatti influenzare da altre musiche, di altri popoli (musiche balcaniche, medio-orientali), tentando (un tentativo più che riuscito) una sintesi di tutto questo con aperture al rock e al jazz. E nel loro spettacolo questo discorso emerge chiaramente. Il tono in più lo dà un dotissimo uso delle percussioni, che si amalgamano perfettamente con il violino, la chitarra, il contrab-



Il percussionista dei «Rakali», Massimo Carrano

basso. Fra tutti spicca il percussionista romano (che si è aggiunto al complesso per questa tournée) Massimo Carrano, applauditissimo negli assoli, un musicista decisamente al di sopra della media. Insomma un

buono spettacolo, tutt'altro che un «calderone». I «Rakali» hanno una proposta, e a giudicare dai consensi, anche piuttosto valida.

s. b.

Rassegna del teatro di base a Aprilia

Grazia Maria Scuccimarra al Leopard

Un «café chantant» con la Martino

La «I. rassegna teatrale dei Gruppi di base e amatoriali del Lazio» si svolgerà ad Aprilia da domani al 27 aprile. L'iniziativa, promossa dal Comune di Aprilia con la collaborazione dell'Unione italiana libera teatro, prevede la partecipazione di gruppi provenienti dalle varie province laziali e che rappresentano tutto il panorama del teatro italiano: da quello tradizionale all'avanguardia, alla pantomima.

Il cartellone: il medaglione, di Roma; il Teatro dei vandanti, di Frosinone; il Gruppo Città di Sabaudia; il Baule di Lazio; il fiorino, di Viterbo; La nuova compagnia, di Albano.

«Tutto è cultura... (anch'io)». Questo è il titolo dello spettacolo di cabaret, che la compagnia «Il Fiasco» ha messo in scena, da ieri, al Teatro di Leopard, a Trastevere. Si tratta di un'opera a pezzi, con la regia di Sergio Gibello, con Grazia Maria Scuccimarra, che ne è anche l'autrice.

«Tutto è cultura...» anche io» verrà riproposto fino al 21 marzo. L'autrice, già nota al pubblico romano per lo spettacolo messo in scena lo scorso anno «Successo», ha 35 anni, e dopo essersi dedicata alla poesia, è al giornalismo sportivo, da poco è approdata al teatro.

Da martedì 26 febbraio a domenica 2 marzo il «cineteatro Palazzo» a San Lorenzo, ospita uno spettacolo di Adriana Martino dal titolo: «Café-chantant, uno svago peccaminoso di modica spesa». Lo spettacolo, che come al solito verrà abbinato alla proiezione di film, è stato allestito, oltre che dalla cantante, dal comico Gianfranco Imparato, da Silvano Pantecò, e da Benedetta Giuglia, che cura anche la realizzazione musicale. Le ricerche e i materiali sono di Adriana Martino e Pasquino Del Bosco.

Lo spettacolo di cabaret è a prezzi popolari: duemila lire, ridotto per gli studenti a mille lire.

Ora «Loro» potrà essere visto anche dal pubblico della capitale, grazie all'iniziativa congiunta del Centro per la ricerca e la sperimentazione teatrale di Pontedera, del Teatro di Roma e del Comune.

Italiani e polacchi insieme per rappresentare «Loro»

Da stasera (ore 21) e fino a giovedì prossimo, al Palazzo delle Esposizioni di via Nazionale, va in scena, novità per Roma, «Loro» di Stanislaw Ignacy Witkiewicz, il pittore, narratore e drammaturgo polacco (1895-1939), oggi riscoperto tra le figure di punta dei movimenti artistici d'avanguardia del nostro secolo. Il testo è stato di recente allestito, nella versione e con la regia di Giovanni Pampiglione, a Livorno, nel quadro di un convegno (tenutosi a Pisa) e di una mostra dedicati a Witkiewicz. Elemento di originalità dello spettacolo è la collaborazione, che in esso si realizza, fra teatranti polacchi (l'autore protagonista Jerzy Stuh, il musicista Radwan, lo scenografo Wisniak) e italiani (il regista traduttore già citato e gli altri interpreti, fra cui Anna Teresa Rossini e Loredana Martines).

Ora «Loro» potrà essere visto anche dal pubblico della capitale, grazie all'iniziativa congiunta del Centro per la ricerca e la sperimentazione teatrale di Pontedera, del Teatro di Roma e del Comune.